



Come rendere il Made in Italy più competitivo? Il Partenariato Esteso MICS avvia un confronto sul tema, nella prima tappa del suo Roadshow: “L’innovazione in cammino. Costruiamo, tappa dopo tappa, il Made in Italy di domani”

La tappa romana della rassegna, ideata da MICS - Made in Italy Circolare e Sostenibile - ha visto Istituzioni e rappresentanti dei mondi della ricerca e delle imprese dialogare sul futuro delle produzioni italiane, in particolare nei settori della moda e del tessile, del legno e arredo e dell’automazione meccanica.

“MICS è un’iniziativa che incarna lo spirito di collaborazione che deve caratterizzare il Made in Italy. È un esempio eccellente di come la collaborazione sia l’elemento indispensabile a rafforzare i pilastri del nostro manifatturiero. Nell’attuale fase di grandi cambiamenti, a partire dai nuovi assetti comunitari che si delineeranno nei prossimi mesi, è essenziale avviare una riflessione sul Green Deal.” - ha commentato Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy.

Settembre 2024 - Si è tenuta oggi, presso il Museo dell’Ara Pacis, **“L’innovazione in cammino. Costruiamo, tappa dopo tappa, il Made in Italy di domani”**, la prima tappa del Roadshow di MICS - **Made in Italy Circolare e Sostenibile** (www.mics.tech), Partenariato Esteso finanziato dal **MUR** (Ministero dell’Università e della Ricerca).

Il dibattito ha visto emergere l’importanza di creare un’**Italia proiettata verso il futuro, consapevole della necessità di progredire sotto il profilo tecnologico per mantenere la propria forza attrattiva nei confronti del mercato globale**. Il Made in Italy di domani, per continuare a suscitare l’interesse degli acquirenti internazionali, dovrà da un lato mantenere un dialogo aperto con i territori, affinché il patrimonio di conoscenze e competenze ereditato non vada disperso, dall’altro dovrà puntare sulle nuove tecnologie abilitanti, a partire dal digitale, prestando attenzione all’intelligenza artificiale e alla manifattura additiva.

All’evento di Roma, Istituzioni, associazioni di categoria, imprese, organismi di ricerca e università hanno quindi messo a fattor comune il proprio patrimonio di conoscenze, confrontandosi sui temi centrali dello sviluppo e in particolare sui settori d’interesse del Partenariato: **abbigliamento, arredamento e automazione meccanica (che, con il loro indotto, generano circa il 50% del valore della produzione nazionale, secondo dati ISTAT)**. È stata inoltre sottolineata l’importanza di creare un ambiente di ricerca pubblico-privato che sia **condiviso, autosufficiente, auto-rigenerativo, affidabile, sicuro e sostenibile**, dalla progettazione alla produzione, in linea con la struttura e con gli obiettivi di MICS.

"Il futuro del Made in Italy risiede nell'innovazione e nella tecnologia, elementi chiave per mantenere la nostra competitività a livello globale. Questo implica che il Made in Italy non può essere solo un'icona estetica, ma deve affermarsi con prodotti ad alto contenuto tecnologico, per rispondere alle nuove richieste del mercato." – ha commentato il Prof. **Marco Taisch, Presidente di MICS.**

L'Italia, Paese esportatore, deve infatti rapportarsi ad acquirenti internazionali dotati di una capacità d'acquisto superiore al passato; acquirenti che ricercano non solo la qualità che contraddistingue da sempre il Made in Italy, ma che desiderano beni e servizi caratterizzati da tecnologie avanzate. È in questo contesto che si inserisce MICS, il quale, con l'assegnazione di circa **21.5 milioni di euro a imprese, organismi di ricerca e università di tutta Italia**, mira a stimolare la ricerca e l'innovazione nell'ambito della sostenibilità e dell'economia circolare. MICS, infatti, attraverso due recenti bandi a cascata, destinati rispettivamente agli organismi di ricerca e alle imprese, ha avviato **59 progetti a spiccato contenuto tecnologico-scientifico**, che **si sommano ai 77 già attivi** nell'ambito del Partenariato, ai quali lavorano oltre **900 persone** ad alta qualificazione professionale.

"MICS è un'iniziativa che incarna lo spirito di collaborazione che deve caratterizzare il Made in Italy. È un esempio eccellente di come la collaborazione sia l'elemento indispensabile a rafforzare i pilastri del nostro manifatturiero. Nell'attuale fase di grandi cambiamenti, a partire dai nuovi assetti comunitari che si delineeranno nei prossimi mesi, è essenziale avviare una riflessione sul Green Deal e sulle vie idonee a perseguire i giusti obiettivi della transizione ambientale, evitando tuttavia il disaccoppiamento da quelli di politica industriale" – ha commentato **Adolfo Urso, Ministro delle imprese e del Made in Italy.**

Il connubio tra bellezza e tecnologia è la chiave del futuro: l'Italia ha storicamente saputo coniugare forma e funzione, ma oggi questo equilibrio deve essere riproposto con una dose ancora maggiore di innovazione. **Il Made in Italy che resisterà sul mercato sarà quello capace di trasformarsi e adattarsi ai cambiamenti tecnologici, mantenendo la propria anima "a misura d'uomo", ma rispondendo alle nuove esigenze dei consumatori, sempre più attenti alla sostenibilità, alla connettività e alla innovazione.** In sintesi, per mantenere e accrescere il suo posizionamento, il Made in Italy deve abbracciare la modernità, portando il "bello" verso nuovi orizzonti, in cui estetica e innovazione viaggino insieme.

"Grazie ai progetti di MICS, che coinvolgono il mondo della ricerca e delle imprese, insieme, ci aspettiamo una netta progressione tecnologica, grazie non solo alle competenze dei nostri Partner, ma soprattutto per merito della condivisione di know-how: asset strategico da valorizzare." - ha sottolineato la Professoressa **Bianca Maria Colosimo, Presidente Comitato Tecnico-Scientifico di MICS.**

"In MICS miriamo ad aumentare il livello di competitività del nostro Paese, puntando sulla nostra più importante risorsa: i talenti e la priorità è fare rete." - ha concluso la Dottoressa **Elisa Negri, Coordinatrice Scientifica di MICS.**

Dopo Roma, il Roadshow di MICS farà tappa anche a Napoli, Bari, Bergamo, Brescia, Torino, Bologna, Firenze, Palermo e di nuovo a Napoli e Bari, con possibilità di ampliamento ad altre città.

Sul [sito di MICS](#) è presente una pagina dedicata alla manifestazione.

I partner fondatori di MICS

Partner industriali: Aeffe, Brembo, Camozzi Group, Cavanna, Italtel, Iteva, Leonardo, Natuzzi, Prima Additive, SACMI, SCM Group, Stazione Sperimentale dell'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti, Thales Alenia Space.

Partner pubblici: Consiglio Nazionale delle Ricerche, Politecnico di Bari, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Brescia, Università degli studi di Federico II di Napoli, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Palermo e Università di Roma La Sapienza.

About MICS

[MICS](#)-Made in Italy Circolare e Sostenibile è un Partenariato Esteso finanziato dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca). Ha ricevuto un totale di 125 milioni di euro (114 milioni da fondi PNRR e 11 milioni di coinvestimenti privati): l'ammontare di fondi più alto mai erogato per progetti di ricerca nell'ambito dell'economia circolare e sostenibile. Di questa dotazione, il 40% dei fondi pubblici è destinato al Mezzogiorno, territorio soggetto a un recente e importante sviluppo tecnologico e industriale. Il Partenariato fa parte dei progetti relativi alla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del PNRR, i cui finanziamenti consentiranno di adottare iniziative che renderanno il Made in Italy sempre più circolare, autosufficiente, auto-rigenerativo, affidabile, sicuro e sostenibile, dalla progettazione alla produzione. MICS raccoglie al suo interno, oltre ai 12 Partner pubblici (università e centri di ricerca) e ai 13 Partner industriali fondatori, operanti nei comparti dell'abbigliamento, dell'arredamento e dell'automazione-meccanica, i beneficiari dei recenti bandi a cascata MICS (dal valore complessivo di circa 21.5 milioni di euro).

Ufficio stampa MICS

Daniela Monteverdi - daniela.monteverdi@disclosers.it - 349.3192268

Benedetta Marangon - benedetta.marangon@disclosers.it - 333.2084455